



VARESE - Uneba oggi rappresenta 52 strutture sul territorio della provincia di Varese, per oltre 4mila posti letto. Si tratta di una rete ampia, variegata, ma soprattutto «capace di lavorare insieme». Il presidente Luca Trama sottolinea come «il no-

Quattromila posti letto in provincia

stro sia un direttivo aperto, costituito da 18 rappresentanti nominati dai 42 associati della provincia. Un direttivo itinerante che rappresenta il nostro modo di lavorare. Non esiste una

sede unica ma giriamo per tutte le strutture». Con questo spirito Uneba lancia «un cambio di paradigma» che permetta «dismettere di parlare di Rsa» per iniziare a utilizzare un altro ter-

mine, che è: «Csa, ovvero Centri Servizi Assistenziali». Questo «è il riconoscimento di una realtà già esistente: strutture che organizzano e garantiscono la presa in carico della fragilità, diventando hub territoriali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di SILVESTRO PASCARELLA

L'emergenza si supera con l'alleanza. Questo il concetto alla base del manifesto per la tutela e il rafforzamento del sistema sociosanitario redatto da Uneba (l'unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale) e presentato a Varese al presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana, all'assessore regionale Francesca Caruso e ai consiglieri Emanuele Monti, Samuele Astuti, Giuseppe Licata e Romana Dell'Erba.

Superare la crisi

Il tema è importante e, allo stesso tempo, delicatissimo. Bisogna riuscire a gestire la trasformazione demografica che coinvolge l'Italia e, in particolare, la Lombardia dove la popolazione anziana continua ad aumentare. Il sistema rischia di implodere se non verranno trovati gli accorgimenti giusti per superare la crisi. Il manifesto diventa, perciò, l'appello alle istituzioni per agire. Subito.

Rafforzare la rete

«Nei prossimi anni cresceranno in modo significativo le fasce più anziane, con un conseguente aumento della non autosufficienza, delle patologie croniche e delle condizioni di fragilità». Saranno sempre di più i malati di Alzheimer con il conseguente fortissimo impatto sanitario e sociale, mentre i nuclei familiari si indeboliscono progressivamente. Che fare? La risposta - secondo Uneba - deve venire dalla rete.

I servizi domiciliari

Già oggi c'è un sistema socio-sanitario lombardo che agisce in maniera capillare, pure in provincia di Varese. Ma bisogna avere la forza di cambiare paradigma: «Le Rsa non sono più da tempo semplici strutture residenziali. Negli anni hanno sviluppato servizi domiciliari e modelli aperti, interventi di supporto ai cosiddetti caregiver (persone che si occupano dell'assistenza degli anziani, ndr) e utilizzo di strumenti di telemedicina». È su questi fronti che si può costruire il futuro. Ma come?

L'hub territoriale

Il passaggio fondamentale è quello culturale che indica le Rsa non più come la casa di riposo vecchio stile ma come «hub territoriale della fragilità» integrato con il sistema ospedaliero, con i ser-

Come affrontare l'emergenza anziani

Manifesto di Uneba alle istituzioni: agire subito e bene



In alto il presidente Uneba Luca Trama e la vice Antonella De Micheli. Qui il governatore Attilio Fontana durante l'intervento a Varese

ELENCO ENTI ASSOCIATI VARESE

NR.	DENOMINAZIONE ENTE	Città
1	FONDAZIONE GIOVENTU' NOVA VILLA ROVERA MOLINA ONLUS - RSA VILLA ROVERA MOLINA	BARASSO
2	FONDAZIONE GIUSEPPE E GIULIANA RONZONI - ONLUS	BESOZZO
3	COOPERATIVA SOCIALE PADANASSISTENZA LOMBARDIA ONLUS	BESOZZO
4	VILLA PURICELLI - ASSISTENZA SOCIO SANITARIA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PER AZIONI	BODIO LOMNAGO
5	ISTITUTO "LA PROVVIDENZA"	BUSTO ARSIZIO
6	ISTITUTO CAVALIER FRANCESCO MENOTTI - ONLUS	CADEGLIANO
7	SUORE DELLE POVERELLE ISTITUTO PALAZZOLO - CASA SAN GIUSEPPE	CANTELO
8	FONDAZIONE ARTOS	CARONNO PERTUSELLA
9	FONDAZIONE CASA DI SOGGIORNO E RIPOSO LONGHI F. E FAM. PIANEZZA F. - ONLUS	CASALZUIGNO
10	FONDAZIONE CENTRO ASSISTENZA ANZIANI GIULIO MORONI - ONLUS	CASTELLANZA
11	FONDAZIONE ANGELA MAURI SACCONAGHI- GIOVANNI BORGHI ONLUS	COMERIO
12	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO RICONOSCIUTA GRUPPO AGAPE ONLUS	CUASSO AL MONTE
13	RSA PREALPINA - ENTE GESTORE: IL CHIOSCO SRL	CUVIO
14	FONDAZIONE BELLORA - ONLUS	GALLARATE
15	3SG AZIENDA SERVIZI SOCIO SANITARI	GALLARATE
16	IL MELO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	GALLARATE
17	FONDAZIONE D. BERNACCHI GERLI ARIOLI - ONLUS	GARIVATE
18	REMBRANDT COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	GERENZANO
19	GORLA SERVIZI SRL - CENTRO DIURNO PAOLO ALBE'	GORLA MAGGIORE
20	FONDAZIONE RAIMONDI FRANCESCO	GORLA MINORE
21	A.S.F.A.R.M. - AZIENDA SPECIALE	INDUNO DONA
22	FONDAZIONE CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI MENOTTI BASSANI ONLUS	LAVENO MOMBELLO
23	FONDAZIONE CENTRO DI ACCOGLIENZA PER ANZIANI - ONLUS	LONATE POZZOLO
24	FONDAZIONE MONSIGNOR GEROLAMO COMI	LUINO
25	IL CENTRO SRL IMPRESA SOCIALE MALNATE (ex SMS SOS di Malnate)	MALNATE
26	FONDAZIONE LA RESIDENZA	MALNATE
27	ASSOCIAZIONE CASA SAN GIORGIO - ONLUS	ORIGGIO
28	FONDAZIONE ZACCHEO	SAMARATE
29	FONDAZIONE PER LA FAMIGLIA PROFUMO DI BETANIA	SARONNO
30	FONDAZIONE GIULIO GIANETTI - ONLUS	SARONNO
31	FONDAZIONE CASA DI RIPOSO INTERCOMUNALE SARONNO - FO.C.R.I.S.	SARONNO
32	FONDAZIONE C. E. V. BELLINI - ONLUS	SOMMA LOMBARDO
33	FONDAZIONE IL GIRASOLE - ONLUS	SOMMA LOMBARDO
34	CASA DI RIPOSO SAN GAETANO - OPERA DON GUANELLA	SUMIRAGO
35	FONDAZIONE VELINI CASA FAMIGLIA - ONLUS	TRADATE
36	CONGREGAZIONE DELLE ANCELLE DI SAN GIUSEPPE LAVORATORE	VARESE
37	FONDAZIONE MOLINA - ONLUS	VARESE
38	LA CASA DI PAOLO ONLUS	VARESE
39	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE "IL GABBIANO" - ONLUS - RSA SAN GIACOMO	VEDANO OLONA
40	FONDAZIONE A. PORETTI E A. MAGNANI ONLUS	VEDANO OLONA
41	VILLAGGIO DEL FANCIULLO - FONDAZIONE PADRE ORESTE CERRI - ONLUS	VERGIATE
42	FONDAZIONE ISTITUTO MADONNA DELLA CROCE	VIGGIU'

FINO A QUANDO POTRÀ REGGERE IL SISTEMA ITALIA?

Battiamo l'inverno demografico

La denatalità e l'invecchiamento della popolazione incombono

L'inverno demografico è il tema che caratterizzerà i prossimi anni. Lo dicono gli economisti che hanno dubbi che il nostro sistema previdenziale riesca a reggere, lo spiegano gli amministratori pubblici che già adesso devono affrontare un'emergenza sociale sempre più vasta, ce ne rendiamo conto anche noi se ci mettiamo con occhi sereni e obiettivi a esaminare il mondo in cui viviamo. Capiamo di essere dentro un tunnel ma non riusciamo a vedere una via d'uscita. Il manifesto di Uneba, dunque, è quanto mai attuale e fa il paio con il convegno di settimana scorsa organizzato da Area Giovani di Castellanza all'Ite Tosi di Busto Arsizio (nella foto) durante il quale sia l'economista Carlo Cottarelli, sia l'imprenditore Michele Tronconi hanno messo in evidenza che il tasso di natalità è in discesa e le risorse per tenere

in piedi il sistema Italia vanno assottigliandosi. Si comprende, perciò, che il tema è quanto mai urgente. Non è solo dell'Italia, sia ben chiaro, ma caratterizza più o meno tutto il mondo occidentale. Bisogna agire, finché siamo in tempo. Provare a individuare delle soluzioni, seppur fragili, per non trovarsi poi con

l'acqua alla gola. È da questi presupposti che nasce il manifesto di Uneba che ha sempre fatto del coinvolgimento degli enti territoriali e della collaborazione tra strutture che si occupano di assistenza e istituzioni una mission importante, anzi decisiva. La strada, dunque, è tracciata. Ora bisogna percor-

rerla con la volontà di procedere con spirito di squadra. Le Rsa, quelle che venivano chiamate case di riposo e, prima ancora, ospizi, si sono trasformate e non possono più prescindere da un ruolo sempre più diversificato che mette al primo posto l'assistenza domiciliare, la cura delle fragilità nei luoghi della competenza ma pure dell'affetto. Sembra un ossimoro ma non lo è. Per questo è essenziale lanciare una nuova visione culturale, l'unica che ci può far guardare con meno preoccupazione all'inverno demografico che incombe. Non sarà facile uscire dal tunnel, ma si può provarci. Uneba consiglia di farlo tutti insieme, grazie a quella rete che in questo territorio già esiste ma va potenziata e rafforzata. Con il contributo di tutti noi.

S.Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



vizi sociali del Comune, con la medicina territoriale e persino con il sistema universitario. «Le Rsa devono diventare il nodo di integrazione della rete. Senza questa evoluzione il sistema non reggerà l'impatto demografico in atto, con il rischio concreto di cure inappropriate, costi sociali crescenti e un carico assistenziale sempre più gravoso per le famiglie».

Le misure da attuare

È a questo punto che entrano in gioco le istituzioni regionali con una serie di misure che possono arginare un fiume che, altrimenti, rischia di mandare in tilt tutto il sistema socio-sanitario. Tra le proposte di Uneba ci sono, per esempio, «la flessibilità nei sistemi di accreditamento e la semplificazione nei processi amministrativi, il superamento dei vincoli di esclusività nei contratti pubblici per i medici nelle strutture territoriali, le tariffe adeguate ai costi reali, soprattutto per le patologie neurodegenerative».

L'intervento legislativo

Inoltre serve un intervento legislativo a livello nazionale. Uneba lo auspica tenendo conto di sei punti: 1) riconosca l'Alzheimer come priorità sanitaria e sociale, 2) definisca livelli essenziali di assistenza specifici, 3) garantisca una copertura economica adeguata, 4) chiarisca la ripartizione dei costi tra Stato, Regioni e famiglie, 5) sostenga lo sviluppo di nuclei specializzati nelle Rsa, 6) promuova ricerca, formazione e innovazione.

Governare il cambio

Lanciato il messaggio, Uneba si mette a disposizione per raggiungere gli obiettivi prefissati nel manifesto, esprimendo «piena disponibilità a collaborare con le istituzioni regionali e nazionali per contribuire alla costruzione di soluzioni sostenibili, integrate e orientate ai bisogni reali delle persone. L'obiettivo comune è governare in modo efficace una trasformazione già in atto, consolidando un sistema capace di rispondere con qualità, continuità e appropriatezza alle sfide dei prossimi anni». Il documento, firmato dal presidente Luca Trama e dalla vice Antonella De Micheli diventa, perciò, il punto di snodo per costruire «insieme una rete che accompagni la fragilità, non la lasci sola». Ne va del nostro futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obiettivo comune è governare una trasformazione già in atto»

«Nei prossimi anni cresceranno non autosufficienza e fragilità»